

FA PIU' MALE IL BUON VINO AL METANOLO O IL LATTE GRANAROLO?



Allegria, allegria!

Eccoci alla festa del latte, il povero latte è stato tanto bistrattato nelle settimane passate: "non possono berlo i bambini", "è vietato alle gestanti", "è pieno di radioattività". Da ieri il latte è stato ufficialmente riabilitato ed ogni divieto è stato tolto.

Ma i divieti, aboliti in questi giorni, erano esagerazioni o si trattava di sacrosanti interventi in difesa della salute della gente?

Dobbiamo partire da una considerazione: non esiste una soglia al di sotto della quale la radioattività non fa male. Ogni aumento della radioattività, anche piccolo, è micidiale per la salute. Il pericolo e i danni aumentano con l'aumentare della radioattività. Più uno ne assorbe, più la probabilità di contrarre un tumore e/o di generare figli gravemente malformati cresce. Se è una intera popolazione ad essere colpita (come nel caso nostro) è sicuro che un certo numero di persone moriranno di tumore o avranno figli malformati. Quanti saranno? E' difficile dirlo con precisione, ma si parla di alcune decine di migliaia in Europa occidentale (Italia, Austria, Germania).

Il latte è il punto della catena alimentare in cui più si concentra la radioattività. Ma non è l'unico.

La carne, ad esempio, può essere fortemente inquinata. Ecco allora che il divieto di bere latte non solo era giusto, ma era troppo poco ed è stato un grave errore sospenderlo così presto.

Vediamo perchè.

- 1) Se il latte radiattivo è micidiale per i bambini e le gestanti non fa certo bene alle altre persone. Andava vietato per tutti.
- 2) Gettate via le verdure colpite dalla radiattività, quelle mature dopo possono essere commestibili senza danni. E' ovvio che lo stesso discorso non vale per gli animali. Oggi non esiste alcun controllo sulle bestie macellate, che sono quasi certamente radiattive.

Dal canto suo il PCI , come al solito, parla con la lingua biforcuta. Alle masse dice di essere contro il nucleare. Agli altri partiti dice che vuole attendere le conclusioni del convegno nazionale sull'energia. Per mediare Natta parla di "uscita graduale dal nucleare".

QUESTA E' UNA PRESA IN GIRO BELLA E BUONA.

in Italia funzionano attualmente 2 centrali nucleari e una delle due (Latina) è destinata necessariamente ad essere chiusa entro breve tempo per motivi tecnici di sicurezza.

COSA VUOL DIRE ALLORA "USCITA GRADUALE"?

Al PCI e al PSI, folgoratisulla via di Norimberga rivolgiamo 2 domande:

A) Vanno bloccati oggi i lavori di costruzione delle centrali di Montalto di Castro, Trino Vercellese, e Viadana?

B) Va chiusa la pericolosa centrale di Caorso?

La risposta deve essere solo un Si o un No, DEVONO SMETTERLA DI DIRE/ "IL PROBLEMA E' UN ALTRO"

IN QUESTE DUE DOMANDE STA TUTTO IL PROBLEMA DEL NUCLEARE IN ITALIA, IL RESTO SONO CHIACCHIERE.

Al PSI chiediamo poi come si fa ad essere contrari all'energia nucleare ed essere contemporaneamente favorevoli ai missili atomici.

Le centrali scoppiano per disgrazia, le bombe sono fatte per scoppiare!! E il PSI, bombe e missili nucleari li ha voluti a Comiso e a Sigonella.

LA BATTAGLIA CONTRO IL NUCLEARE VA CONTINUATA FINO ALLA FUORIUSCITA VERA DELL'ITALIA DAL NUCLEARE.

QUESTO E' POSSIBILE QUI ED ORA; MENO DEL 3% DELL'ENERGIA CHE SI CONSUMA IN ITALIA VIENE DAL NUCLEARE, SOLO DUE SONO LE CENTRALI IN FUNZIONE.

NESSUN GRADUALISMO HA SENSO, ED E' SU QUESTO CHE SI MISURA CHI E' ANTINUCLEARE E CHI LO E' SOLO PER OPPORTUNISMO ELETTORALE.

I REFERENDUM VANNO DIFESI CONTRO OGNI TENTATIVO DI AFFOSSARLI SIA CON EVENTUALI LEGGI TRUFFA SIA CON LE ELEZIONI ANTICIPATE.

ANCHE QUESTA E' UNA VERIFICA.

**democrazia
proletaria**

